

Sull'Acciaieria di Borgo riprendiamo il dialogo

l'Adige – Claudio Voltolini, 17 settembre 2010

Ho letto la lettera del signor Alessandro Bazzanella («Lo strano esercito che difende l'Acciaieria») che mi chiama in causa. Vorrei precisare che non sono mai stato assessore, ma consigliere comunale a Borgo Valsugana.

Mi dispiace però rilevare come il signor Bazzanella non sia informato sulla attività sindacale e per un breve periodo, politica del sottoscritto e pertanto, credo sia giusto, cogliere questa sollecitazione per spiegare il mio punto di vista, allo stesso e ai lettori dell'Adige.

Nella mia azione sindacale ho seguito, assieme a tante altre aziende in tutta la provincia di Trento e per quasi vent'anni anche l'Acciaieria Valsugana.

Quando nessuno stava dalla parte dei lavoratori, fatto salvo nel momento in cui accadeva qualche infortunio grave che faceva notizia, noi senza grandi clamori, abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità e competenze per migliorare l'ambiente di lavoro. Nel 2008 abbiamo chiesto e ottenuto un'incontro agli assessori provinciali competenti, alla proprietà e al sindaco di Borgo.

Da questo incontro si è avviato il conosciuto, poi abbandonato dall'attuale amministrazione, «accordo di programma». Questo accordo prevedeva che l'azienda avrebbe installato il nuovo impianto di captazione dei fumi secondari e un mascheramento dello stabilimento per ridurre l'impatto ambientale. Infine l'azienda aveva previsto di realizzare un nuovo capannone per spostare il parco rottami.

Sia da sindacalista che da candidato sindaco prima e da consigliere poi ho sempre sostenuto che se si provasse che l'acciaieria inquina oltre i limiti di legge, andrebbe chiusa.

In attesa che la magistratura accerti eventuali responsabilità, credo sia giunto il momento di sedersi ad un tavolo con tutti i soggetti coinvolti in questa vicenda con serenità, visto l'esito di tutte le analisi effettuate che per fortuna di tutti, non hanno fatto riscontrare situazioni fuori norma con il resto del territorio provinciale.

Discutere sui fattori inquinanti presenti e sui possibili fattori di rischio è necessario così come è indispensabile continuare a vigilare affinché nessuna azienda o singolo cittadino inquina e devasti l'ambiente.

Penso che i comitati di cittadini che in questi mesi si sono impegnati per fare chiarezza e hanno portato all'attenzione di tutti l'argomento, possano essere soddisfatti dei risultati raggiunti e siano gratificati, come lo siamo noi, di sapere che non viviamo nell'inferno che si era paventato nei mesi scorsi. Inoltre i rappresentanti dei comitati in primis quelli «scientifici», non hanno mai dichiarato di voler chiudere l'acciaieria «a prescindere» come diceva Totò, ma di voler conoscere il reale inquinamento in Valsugana con l'obiettivo di migliorare l'ambiente e di tutelare la salute.

Sono certo ora che conosciamo che il latte della Valsugana (tanto per fare un esempio) è esente da contaminazioni come quello della Baviera, (la Germania è il principale produttore d'acciaio in Europa), così come le trote, il terreno e l'aria e i capelli dei bambini sono nella norma, sia giunto il momento di guardare oltre e di fare qualcosa, tutti assieme, per uscire dallo stato di economia disastrosa in cui ci troviamo in Bassa Valsugana.

Lo strano esercito che difende l'Acciaieria

l'Adige – Alessandro Bazzanella, 12 settembre 2010

Dopo questa lunga pausa estiva si sentiva la mancanza dei sostenitori del salvataggio dell'Acciaieria di Borgo. Il primo a rompere gli indugi in grande stile è stato il buon Dorigatti! Poi si è passati a Rossi, che mostrando fiero le analisi condotte da Azienda sanitaria/Appa mostrava che i fumi dell'acciaieria non fanno assolutamente male ai bambini. Poi c'è stata la volta di Olivi che ha pranzato insieme agli operai. Perché non ha fatto invece un giro in piazza o nelle scuole tanto per sentire cosa hanno da dirgli i residenti? Ma ecco che entra in scena a sorpresa un altro personaggio: Claudio Voltolini!

Proprio lui che avrebbe fatto carte false per salvare l'inceneritore di Borgo quando era assessore me lo ritrovo su Raitre in una bella conferenza stampa insieme ad un operaio delle Acciaierie di Bolzano malato di tumore a spiegare quanto sono importanti le condizioni di salubrità nei posti di lavoro accusando le acciaierie di Bolzano.